

# Sezione di scuola Primaria

2° classificato

## **GARIBALDI A RAIANO**

Sono un ragazzo di 10 anni . I momenti più belli della mia vita li trascorro lungo il viale del Tratturo dove c'è tanto verde e una quantità di castagni selvatici. Con i miei amici gioco a pallone o giro con lo skateboard. Quando mi trovo qualche centesimo in tasca, regalo dei nonni o avanzi della mia paghetta, corro alla pasticceria della Piccola Pastaia per comprarmi un donut cioè una ciambella dolcissima, una di quelle che mangia Homer Simpson, sempre sprofondato nella sua poltrona. Io però non diventerò un pigrone come lui perché nel parco del Tratturo faccio tanti sport. Un giorno, mentre mi riposavo su una panchina, feci un po' di conversazione con uno dei nonnetti che lì si incontrano sempre. Cominciò a chiedermi cosa ne sapessi io del Risorgimento, di Garibaldi e della spedizione dei mille. Io gli risposi che non sapevo nulla perché mi trovavo ancora alla storia dei Greci. Lui si arrabbiò molto con la scuola moderna che, a suo dire, non ci insegna niente per colpa delle maestre che non usano più la bacchetta. Fu così che comincio a raccontarmi tante storielle antiche di cui non ricordo più il filo. Però mi piaceva ascoltarlo perché era simpatico e tra una parola e l'altra gli scappava qualche fischio dalla dentiera. Vi racconto solo questa che è incredibile .

Garibaldi arrivò a Raiano sul suo cavallo bianco e col suo poncho variopinto per liberare i raianesi dai Borboni che erano cattivi e lasciavano tutti nella fame. Garibaldi era buono e aveva una moglie cavallerizza che lo seguiva ovunque. I raianesi purtroppo non lo conoscevano e quando lui apparve nella strada del Tratturo con 50 soldati, si impaurirono e pensarono che fosse più cattivo dei Borboni. Purtroppo, invece di dargli il benvenuto, lo accolsero a forcate e bastonate. Garibaldi pensò: ma questi sono proprio matti! E girò il cavallo per tornarsene a Sulmona. Durante la notte il sindaco di Raiano fece un sogno. Sognò che Garibaldi gli stava regalando un forziere d'oro. Il mattino seguente, insieme a 3 amici, andò a richiamare Garibaldi. Tutti sapevano che quello che sognava il sindaco era sempre vero. Garibaldi li perdonò e fecero una grande festa.

Ho chiesto a quel simpatico vecchietto se queste cose le aveva viste lui o se gliele avevano raccontate. Gli ele aveva raccontate il nonno che era morto da almeno 80 anni. Ho pensato che il Tratturo, oltre a molti alberi, possiede anche molta storia. Se ci penso lo amo di più.

Bruno Di Bartolo